

## SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO



### ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58)

**I**n quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

### Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Festa del *Corpus Domini*. Ci viene presentato il brano secondo Giovanni, riguardante il discorso di Gesù, dopo la moltiplicazione dei pani: «*Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*».

Gesù si presenta come pane vivo. Fa riferimento alla manna dell'Antico Testamento, come si riferirà in modo chiaro più avanti. La vita eterna, di cui egli parla, è legata non in quanto all'atto del mangiare il pane, ma nel credere che quanto si mangia è veramente lui che si fa pane, presenza viva nell'eucaristia.

È difficile, da quanto si nota dal racconto, accogliere le parole di Gesù, ma è ancora più difficile capirle nel suo mistero di fede, come sua carne da mangiare e suo sangue da bere.

Ma le sue parole non lasciano dubbi: *«Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita»*. Gesù, vita eterna, si rende presente sacramentalmente nell'eucaristia. Mangiare con fede Gesù, nel sacramento eucaristico, significa accoglierlo come salvezza. Rifiutare di mangiarlo nell'eucaristia significa rifiutare Cristo salvezza dell'uomo.

Cristo non è solo un uomo ma è anche vero Dio. Egli è risorto e, in quanto tale, si offre a tutti i credenti come cibo eucaristico.

Mangiando di lui si diviene una sola cosa con lui e si diviene anche partecipi della sua risurrezione: *«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno»*.

L'eucaristia anticipa, in qualche modo, nell'anima di chi la riceve, quella risurrezione futura che, nel tempo presente, aiuta il cristiano a poter risorgere a una vita nuova, pura, perfetta.

Se si mangia Cristo si diventa "Cristo" e si vive di lui.

Se lo si rifiuta, la salvezza diventa solo una parola, un desiderio, un ideale.